

I Domenica di Avvento

Chi sei?

Colei che ha trovato grazia piena presso Dio.

Scusa ma chi sei?

Mi chiamo Maria, vengo da Nazareth, in Galilea e il mio sposo è Giuseppe, un uomo della casa di Davide.

E come mai sei qui?

Ho sentito che parlavi di fiducia e di attesa.

In che modo, Maria, queste parole ti hanno colpita tanto da farti venire qui?

Perché anche io, come Mosè, ho avuto fede nel Signore. E poi perché ciò che tu hai appena detto, di avere fiducia e di vegliare, è proprio quello che un giorno mi ha detto un angelo... Voglio raccontarvi una cosa, una cosa incredibile e bellissima che mi è accaduta tanto tempo fa: ero tranquilla nella mia casa, quando ad un certo punto mi è apparso, avvolto da una splendida luce, un angelo. Ero una ragazza normale, certo, credevo molto nel Signore e pregavo spesso, ma non pensavo di poter vedere un angelo ed ero molto spaventata. L'angelo se ne accorse e mi disse "Non temere, Maria!...Sapeva il mio nome...e poi mi disse che avevo trovato grazia presso Dio e che avrei avuto un bambino, che l'avrei chiamato Gesù e sarebbe stato grande e chiamato Figlio dell'Altissimo, e sarebbe diventato un Re. Io ero sempre più stupita, come potevo avere un bambino se non ero sposata, se non conoscevo uomo? Glielo chiesi, lui mi rispose che avrebbe pensato a tutto lo Spirito Santo. E io non capivo, eppure sentivo dentro di me qualcosa, come una voce, che mi diceva di fidarmi del mio Signore, che era tutto vero, non era un sogno...Non sapevo cosa dire, ero senza parole...

E poi cosa è successo?

L'angelo, come per rassicurarmi, mi disse che mia cugina Elisabetta aspettava un bambino, mentre tutti noi della famiglia credevamo che lei non potesse averne e poi era troppo vecchia. Ma l'angelo disse che nulla è impossibile a Dio... A quel punto non ho più avuto dubbi: Dio è sempre stato per me la cosa più importante, desideravo donargli tutta me stessa, perché lo amavo più di ogni altra cosa e in un attimo ho deciso di mettere la mia vita nelle mani Sue mani. Ho scelto di fidarmi di Lui e ho detto: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". Ed erano parole che non venivano dalle mie labbra, ma dal mio cuore.

Maria, cosa possiamo fare per essere come te?

Dovete avere fiducia in Dio e credere al Suo Amore, che è forte e fedele, anche quando è nascosto.

Maria, posso chiederti ancora una cosa? Come mai tieni in mano una culla?

Questa culla è il segno della mia attesa, del mio vegliare la nascita di Gesù; tutte le donne quando aspettano un bambino preparano una culla, per essere pronte e per farlo sentire accolto quando nascerà. Preparare una culla è un segno di speranza, di fiducia e di amore. Ve lo lascio come impegno per questa settimana: preparate il vostro cuore, fatelo diventare come una culla pronta e disponibile ad accogliere la nascita di Gesù e tutti i doni che ogni giorno Lui ci fa.